

L'Amore Gentile

Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende

(Dante Alighieri, Inferno, V, 100)

1

Ho cercato
nella tua musica
e nella mia
una nota
che le unisse
poi
la luce mi ha abbagliata
lasciandomi
senza vista
né anima.

Non voglio dire agli altri
che sono felice
che amo
non odio più nulla
neppure il pensiero e la morte
perché non esistono più
in me
li ha allontanati
una parola buona
un viso di ragazzo
che amo
una gioia infinita
perfetta
una sensazione
di nulla appagato
un povero amore
di quindici anni
che sento, che vivo
che non deve essere d'altri
che mio
e tuo, amore,
se tu lo vuoi.

Da te
ho imparato ad amare
la pioggia che cade
la natura che vive
intorno a me
i tanti
che non riconoscono
la gioia
quelli che
hanno sete di invidia
e di dolore
oggi so che è bello
dimenticare
sognare
sentirsi sazi di nulla
provare ad urlare
per dire anche solo a se stessi
che è facile
e giusto
trovare in un attimo
il significato di una vita
nel tuo amore
nella nostra felicità

Non lasciare
che la mia vita
sia piena di nulla
non odiarmi a tal punto
da voler essere con me
quello che sei con gli altri
non mi basta più.
Dammi la tua parola
nel sogno di oggi
estraneo
alla realtà
di domani
che mi potrai odiare
un giorno, forse
o che mi amerai
sempre, forse
ma non vorrai mai
per me
un mondo
di indifferenza.

Ho riso
fino alle lacrime
di una giornata
stranamente
bella
di un sole
inutilmente
splendido
di me
che ridevo
soffrivo
amavo
vivevo.
Perdonami,
amore
di aver riso
sofferto
amato
vissuto
senza te.